



Carissime sorelle,

sento la necessità di farmi vicina ad ognuna di voi dopo il passaggio all'eternità di numerose sorelle così care e grandi nel dono di sé, nel giorno in cui celebriamo l'Assunzione al cielo della B. V. Maria.

La liturgia odierna, per esprimere il mistero di Maria innalzata alla gloria del cielo in corpo e anima, ricorre a tre testi biblici. Il primo tratto dall'Apocalisse parla del *segno grandioso* di *una donna vestita di sole*, vittoriosa sul male e sulla morte. La Prima lettera di san Paolo ai Corinzi, spiega che la risurrezione avviene secondo un certo ordine. Il Vangelo ci parla della Visitazione di Maria a Santa Elisabetta mettendoci sulle labbra il cantico del *Magnificat*. Questo canto di Maria è un'azione di grazie che esprime veramente la sua immensa gratitudine per l'opera che Dio ha compiuto in lei. I sentimenti espressi nel *Magnificat* sono di gratitudine, di lode, di fede nella memoria delle opere amorevoli compiute da Dio verso i piccoli e, certamente, Maria avrà custodito nel cuore gli stessi sentimenti nel giorno della sua Assunzione.

Ci consola il pensiero che Maria intercede per noi presso il Padre e, come ci ricorda il beato Giacomo Alberione, parla di noi a Dio, prega per noi e continua *l'apostolato suo verso la Chiesa, quell'apostolato che già aveva cominciato sulla terra dopo l'Ascensione di Gesù, fra i primi fedeli e fra gli Apostoli*. Così ognuno di noi in paradiso avrà delle occupazioni consone a quelle compiute santamente sulla terra (cf. APD 1960,152).

Condivido alcuni pensieri stralciati dalla meditazione alle Pie Discepole del 15 agosto 1960 in cui il nostro Fondatore ci invita a una più profonda riflessione, a considerare il punto nel quale Maria decise tutto quello che fu la sua missione e tutto quello che fu il programma della sua vita: *“Ecco la serva di Dio, l'ancella del Signore, sia fatto di me secondo la tua parola”*, è qui l'inizio della sua missione; lì la sua Professione. Tutta si diede. Quello che diciamo noi in parole diverse, equivale: *“Mi dono, offro, consacro”*.

Anche noi oggi con Maria rinnoviamo nella lode il nostro impegno di consacrazione: *“Tutta mi dono, offro e consacro”*. *“Tutta mi dono”*: non c'è più il mio volere, il mio pensiero, la mia tendenza, il mio desiderio. E lo spirito è proprio quello della Pia Discepola, quello che è infuso e contenuto nelle espressioni della Regola di Vita.

Questo dono è *“in offerta”*, cioè questo dono è un ossequio *a sua divina Maestà il Signore, il quale è già Padrone di tutto*, ma con la Professione noi lo facciamo totalmente padrone. Coloro che scelgono secondo la loro volontà e attitudine s'ingannano. Fan tutto in continuità e per anni la loro volontà, perché han scelto quello. Ma, avete scelto Dio. Capire la sostanza della Professione. *“Tutta mi dono, offro e consacro”*.

*“Consacro”*. Quindi *sei di Dio interamente*, tu sei un calice che conterrai Gesù, che porterai Gesù, non puoi dare a nessuno qualche cosa del tuo essere, del tuo corpo; non puoi dare a nessuno un affetto disordinato, non puoi adoperare la tua lingua per dire ancora certe parole o di mormorazione o di scoraggiamento per chi sente; non puoi più adoperare la tua salute come vuoi. È di Dio.

Allora si è entrate nel vero laboratorio che consiste lavorar lo spirito, per cui si deve raggiungere la perfezione in primo luogo e compiere una missione sulla terra: le mani ricameranno o pittureranno o sbucceranno le patate o faranno altro lavoro, ma il cuore, la volontà, l'essere: *"Tutta mi dono, offro, consacro"* (cf. APD 1960,152-158).

Con questi pensieri del Primo Maestro che ci sollecitano al continuo cammino di formazione e a lavorare su noi stesse per configurarci sempre più come discepole al Maestro Divino, rivolgo a voi tutte i miei auguri in questa grande solennità di Maria Assunta in cielo ricordando in particolare le sorelle che oggi festeggiano l'onomastico e le sorelle che ricordano l'anniversario di professione.

In questo giorno solenne accogliendo anche l'invito del patriarca di Gerusalemme, il card. Pierbattista Pizzaballa, vogliamo unirci alla supplica di tutta la Chiesa per ottenere la pace fra Israele e Palestina e anche per tutte le nazioni in guerra lontane e vicine a noi: *«invito tutti, ad un momento di preghiera di intercessione per la pace alla Vergine Santissima Assunta in cielo. Desidero che parrocchie, comunità religiose contemplative ed apostoliche, e anche i pochi pellegrini presenti tra noi, si uniscano nel comune desiderio di pace che affidiamo alla Vergine santissima... in questa lunghissima notte che stiamo vivendo, l'intercessione Maria Santissima apra per tutti noi e per il mondo intero uno squarcio di luce»* (card. P. Pizzaballa, 9 agosto 2024).

Il 20 agosto, nel *dies natalis* della SSP vivremo la gioia della prima professione di don Antonio Cui HaiBo. Preghiamo per lui e per tutti i membri della Famiglia Paolina chiedendo il dono di altre nuove vocazioni.

Ricordando con gratitudine al Signore l'anniversario dell'approvazione pontificia definitiva della nostra Congregazione, il 30 agosto, affidiamo tutte noi stesse a Maria.

Accogliamo con carità fraterna il discernimento di sr. M. Giuliana Casiraghi, che ha chiesto di essere sollevata dalla nomina di superiora locale e preghiamo per sr. M. Pierenza Mellone, che ha scelto di interrompere il suo cammino di sequela del Maestro ed è tornata in famiglia.

Invito le superiore di comunità a prepararsi all'assemblea che inizierà il prossimo 17 settembre rileggendo i documenti finali dei Capitoli generale e provinciale e le meditazioni tenute da sr. Elena Bosetti sjbp, al Capitolo generale sul discepolato al femminile.

A tutte auguro di trascorrere qualche momento di riposo e distensione, nonostante il forte caldo.

Saluto tutte fraternamente.



---

Sr. M. Piera Moretti, Superiora Provinciale

